

Relazione sul governo societario

Documento redatto ai sensi
dell'art. 6 del D. Lgs.175/2016

Al 31.12.2025

	PAG.
1. PROFILO DELLA SOCIETA'	3
1.1. COMPAGINE SOCIETARIA	7
1.2. ORGANI SOCIALI	7
1.3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	9
1.3.1. AREE E UFFICI	10
1.3.2. IL COMITATO RISCHI FINANZA, ALM E ESG	12
1.3.3. IL COMITATO DI DIREZIONE	13
2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
2.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
2.2. ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
2.3. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
3. IL DIRETTORE GENERALE	15
4. IL COLLEGIO SINDACALE	16
5. POLITICHE DI REMUNERAZIONE – LINEE GUIDA	17
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	18
6.1. UFFICIO INTERNAL AUDIT	18
6.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	19
6.3. FUNZIONE DI COMPLIANCE	19
6.4. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE	20
6.5. UFFICIO RISK MANAGEMENT	21
6.6. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT	22
6.7. UFFICIO CONTROLLI - UMC Fondi UE e Fondi Terzi	22
6.8. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO E RESPONSABILE DELLE SEGNALAZIONI DELLE OPERAZIONI SOSPETTE (SOS)	24
7. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	24
8. SOCIETÀ DI REVISIONE	25
9. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO	25
10. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6 D.LGS. 175/2016)	29

1. Profilo della società

L'Irfis-Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.a., in breve denominata anche IRFIS-FinSicilia S.p.a. è una società finanziaria, iscritta all'Albo unico degli intermediari di cui all'art. 106 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, deriva dall'originario ente di diritto pubblico "I.R.F.I.S. - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia".

L'ente di diritto pubblico, costituito nel 1952, svolgeva la propria attività creditizia nella sua duplice veste di "istituto di credito speciale" operante con fondi propri, nonché quale gestore di "fondi di rotazione" regionali, appositamente stanziati dalla Regione Siciliana per la concessione di finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese siciliane.

Nel 1992 l'ente viene trasformato in società bancaria per azioni, assumendo la denominazione di "Irfis - Mediocredito della Sicilia S.p.a.". Successivamente, nel 2011, la Società viene trasformata da "banca" in "intermediario finanziario" assumendo l'attuale denominazione.

Dal 2012 la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Siciliana avendo quest'ultima acquistato la quota di controllo posseduta da Unicredit S.p.a., divenendo così azionista unico.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 12.04.2016 Irfis è stata iscritta nell'Albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385 del 1° settembre 1993.

In data 7.8.2020, con la modifica dello statuto societario, è stato ampliato l'oggetto sociale prevedendo, in aggiunta all'ordinario esercizio dell'attività creditizia, lo svolgimento di servizi *in house* in favore della Regione Siciliana.

Con successivo provvedimento dell'ANAC del 30.9.2020 la Regione Siciliana era stata iscritta nell'elenco di cui all'art. 192 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento diretto di servizi *in house* all'Irfis – FinSicilia S.p.a.

L'Amministrazione Regionale esercita il controllo analogo sulle attività *in house* svolte dalla Società, secondo le modalità e nelle forme previste dalle normative nazionali e regionali in materia.

In particolare, secondo quanto disposto dal Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 1 del 4.01.2021, il controllo analogo è esercitato dalla Regione Siciliana con riferimento a:

- individuazione degli obiettivi gestionali, Irfis invia entro il 31 ottobre di ogni anno e con riferimento all'anno successivo:
 - budget annuale, economico e finanziario di cassa, con allegati la relazione degli amministratori e il parere del collegio sindacale;
 - piano industriale triennale su base annuale;
 - pianta organica del personale, organigramma e funzionigramma aziendale;
 - contratti di servizi in essere;
- monitoraggio periodico dell'attività della Società attraverso l'esame di:
 - dati gestionali, rilevati semestralmente ed accompagnati da una relazione degli amministratori e dal parere del Collegio Sindacale, rispetto al budget annuale di previsione, economico e finanziario di cassa;
 - eventuali variazioni al budget annuale di previsione, economico e finanziario di cassa;
 - posizione finanziaria nei confronti della Regione Siciliana con esposizione analitica dei crediti, dei debiti, degli impegni e di eventuali richieste di finanziamenti a qualsiasi titolo;
 - eventuali variazioni alla pianta numerica del personale;
 - modifiche all'organigramma e al funzionigramma aziendali;
 - proposte relative a bandi di concorso e selezioni di personale;
 - contratti di collaborazione e consulenze esterne, limitatamente all'attività in house i cui oneri sono a carico dei relativi fondi;
 - rapporto sul rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;
- controllo preventivo delle decisioni degli organi societari relative a:
 - budget annuale di previsione e relative variazioni;
 - pianta organica del personale e sue variazioni;
 - contratti di collaborazione;
 - consulenze esterne (secondo le disposizioni di cui all'art. 24 L.R. 9/2013);
 - bandi di concorso e selezioni di personale.

Restano sottratti al controllo analogo il budget annuale di previsione, i contratti di collaborazione e le consulenze esterne che non sono direttamente imputabili alle attività su fondi regionali ed extraregionali.

Come previsto dall'art. 5 bis del citato decreto assessoriale n.1/2021, l'esercizio dell'attività creditizia resta invece soggetta alla vigilanza esclusiva della Banca d'Italia, sino al mantenimento dell'iscrizione di Irfis nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB.

* * *

L'attività svolta attualmente da Irfis, nel rispetto delle previsioni statutarie e della normativa di riferimento, riguarda:

- la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine ad imprese ed altri soggetti come specificato nello statuto societario;
- la gestione stralcio dei fondi regionali (Fondo unico a gestione separata) di cui all'art. 61 L.R. Sicilia 28.12.2004 n. 17 e ss. mm.;
- gestione del Fondo Sicilia di cui all'art. 2 L.R. 22.2.2019 n. 1 e ss. mm.
- svolgimento di specifici servizi affidati dalla Regione Siciliana secondo il regime dell'*in house providing*.

In particolare, i servizi resi da Irfis alla Regione Siciliana nel corso del 2025 a valere su fondi regionali ed extraregionali a gestione separata hanno riguardato:

- Gestione del Fondo Sicilia per il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia (Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana in data 18.09.2019 e s.m.i., aggiornata da ultimo il 30.09.2020);
- Gestione del fondo di rotazione interventi straordinari-finanziamenti in favore di enti e associazioni teatrali (Fondo RIS);
- Contributi in favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria sia cartacea che digitale, emittenti radiotelevisive ed agenzie di stampa operanti nel territorio dell'isola (L.R. 9/2020 e ss. mm.);
 - Finanziamenti agevolati e contributi in favore di operatori economici e liberi professionisti operanti in Sicilia, danneggiati dall'emergenza sanitaria per il Covid-19 (L.R. n. 9/2020 art. 10 co. 1 e 3; Accordo di finanziamento stipulato con l'Amministrazione regionale in data 28.5.2021 e l'Accordo modificativo del 23/05/2025 dell'accordo di finanziamento del 19/11/2021 già modificato dall'Addendum del 12/09/2023);
- Finanziamenti agevolati e contributi a favore delle PMI con sede legale o operativa in Sicilia che hanno subito danni economici dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 (delibera di Giunta Regionale n. 240 del 10.06.2021 e della Delibera di Giunta n. 453 del 5.11.2021; Accordo di Finanziamento sottoscritto con l'Amministrazione regionale in data 19.11.2021);
- Finanziamenti agevolati in favore di PMI che si insediano nelle ZES (D.A. n. 89/2023 e D.A. 54/2024);
- Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati finalizzati a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano attraverso investimenti

funzionali a sostenere la crescita e l'innovazione - Ripresa Sicilia (Accordo di Finanziamento sottoscritto con l'Amministrazione regionale in data 29.11.2022 ed Addendum sottoscritto il 23.12.2024);

- Contributo sovraindebitamento (D.A. Economia n. 38 del 9.8.2023);
- Contributi a fondo perduto per il potenziamento dei distretti produttivi attraverso la valorizzazione della capacità di aggregazione tra imprese (Cluster in Sicilia; Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione regionale in data 28.11.2023);
- Contributi a fondo perduto per la creazione e sviluppo d'impresa, la realizzazione di progetti imprenditoriali finalizzati allo sviluppo del territorio - Fare Impresa in Sicilia;
- Contributi straordinari per danni alle persone fisiche o loro beni, causati dagli incendi;
- Contributi per danni alle imprese, causati dagli incendi;
- Contributi a fondo perduto in favore delle associazioni sportive che gestiscono impianti sportivi con piscine energivore per le spese energetiche relative agli anni 2022 e 2023;
- Interventi a favore di Start-up produttive nel settore della granicoltura e dei vitigni antichi (finanziamento + contributo);
- Interventi a supporto delle imprese agricole contro la siccità e la gestione della Risorsa idrica per scopi irrigui e per l'allevamento (c.d. Laghetti artificiali);
- Contributi a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere al 1° gennaio 2024 a favore delle micro, piccole e medie imprese;
- Supporto al completamento di programmi di investimento (D.A. 12/2023 e D.A. 61/2023);
- Contributi Fondo Prestiti d'Onore Studenti Universitari (D.A. 4/2025);
- Interventi in favore delle imprese soggette a misure di prevenzione patrimoniale (D.A. 4/2025);
- Aiuti alle aggregazioni d'impresa (D.A. 31/2025);
- Contributo credito al consumo (D.A. Economia 12/2025);
- Contributo solidarietà (L.R. 31/2025);
- Avviso per la costituzione di una short list di esperti per la nomina di cinque componenti della task force per l'attrazione promozione degli investimenti (D.A. 23/GAB del 03/06/2025);
- Contributi a fondo perduto a favore delle imprese turistiche alberghiere ed extralberghiere (DGR n. 432/2024 e n. 33/2025);
- Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss. mm. ii.

Da ultimo, nei primissimi del 2026, a seguito di eventi atmosferici straordinari (Ciclone Harry) e di impatto su specifiche aree del territorio siciliano (frana di Niscemi), sono state adottate misure di ausilio e supporto ai danneggiati, mediante l'utilizzo di ingenti risorse appositamente stanziare dal legislatore nazionale, regionale e dalla Giunta regionale, che hanno ovviamente impegnato tutte le competenti funzioni della Società e che sono state introdotte nell'ambito delle Linee Strategiche della Società.

1.1 Compagine societaria

Il capitale sociale di IRFIS pari a Euro 65.034.099,00 è detenuto interamente dal socio unico Regione Sicilia, rappresentato da numero 11.510.460 azioni ordinarie nominative ed indivisibili del valore nominale di Euro 5,65 ciascuna, come rappresentato in tabella:

Compagine sociale di Irfis	Valore nominale complessivo		%
	N. Azioni	Valore nominale in €	
Regione Siciliana	11.510.460	5,65	100%

1.2. Organi sociali

Gli organi sociali dell'Irfis al 31.12.2025 sono:

- Consiglio di amministrazione
- Collegio Sindacale
- Direttore Generale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina

Presidente	Iolanda Riolo	Delibera Assemblea dei Soci del 27/02/2023
Consigliere	Vincenza Barberi	Delibera Assemblea dei Soci 11/01/2023
Consigliere	Giuseppe Guglielmino	Delibera Assemblea dei Soci 11/01/2023

Gli amministratori della Società in carica al 31.12.2025 sono in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 10 dello Statuto societario.

COLLEGIO SINDACALE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina
Presidente	Santo Palermo	Delibera Assemblea dei Soci del 6.05.2024
Sindaci effettivi	Luciano Tomasello	Delibera Assemblea dei Soci del 6.05.2024
	Antonina Molica	Delibera Assemblea dei Soci del 6.05.2024
Sindaci supplenti	Antonio Panetta	Delibera Assemblea dei Soci del 6.05.2024
	Rosaria Mazzola	Delibera Assemblea dei Soci del 6.05.2024

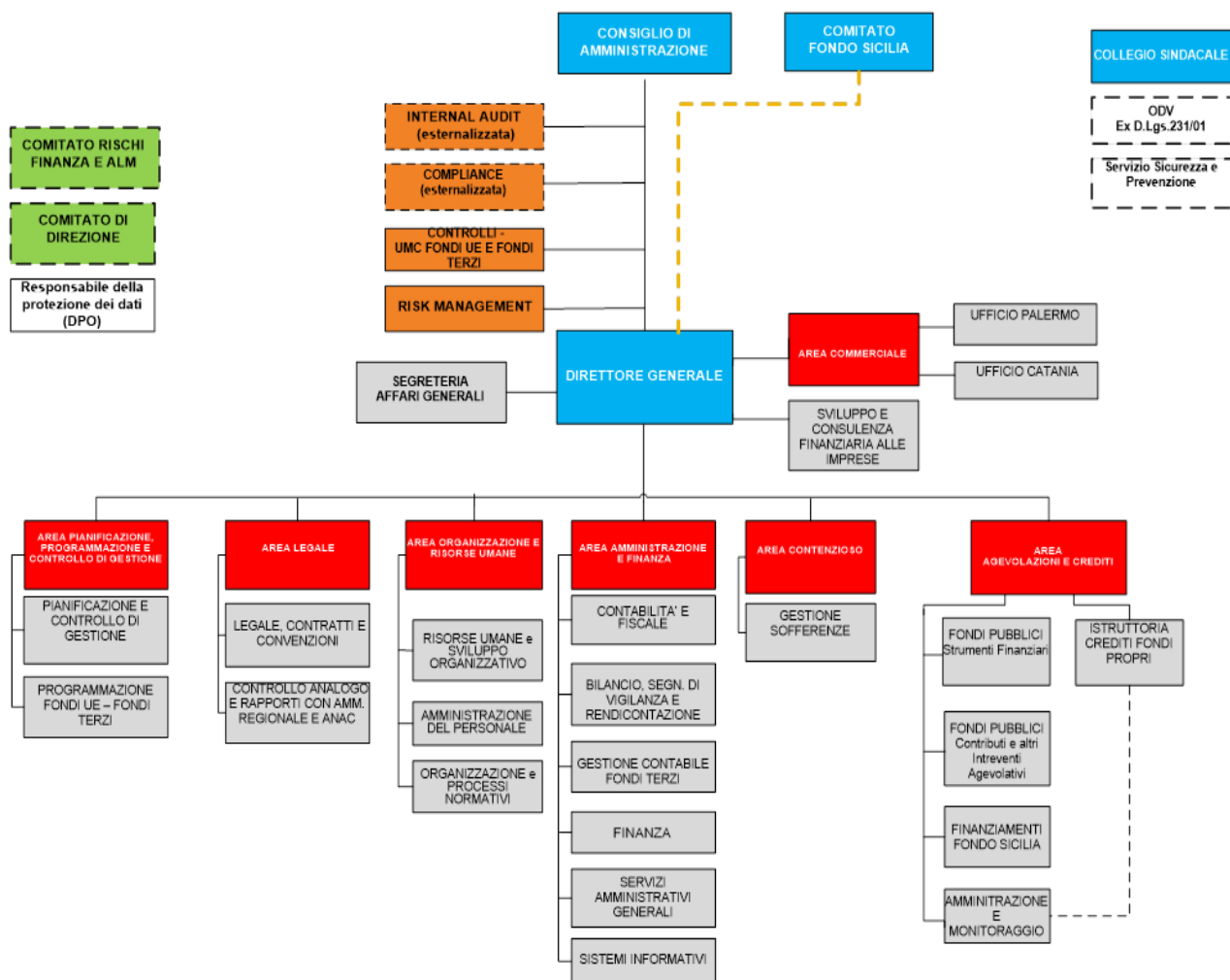
DIRETTORE GENERALE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina
Direttore Generale	Calogero Guagliano	Delibera Consiglio di Amministrazione del 19.5.2022

1.3 Assetto organizzativo

In relazione alla gestione delle Misure agevolative a valere su Fondi Pubblici per conto della Regione Siciliana ed alla rilevanza che tale attività sta assumendo nel modello di business e redditività della Società, si è ritenuto importante rafforzare il framework normativo interno di cui la Società stessa si è dotata per la regolamentazione e il presidio dei rischi, sia attraverso il rilascio di procedure sempre più *compliant* alla disciplina di riferimento, sia attraverso altri strumenti per la migliore gestione delle commesse ed il monitoraggio delle stesse.

Nel corso 2025, inoltre, in linea con il piano industriale, sono proseguite le iniziative di rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo dell'assetto aziendale tramite l'assunzione di nuove risorse - in linea con le linee strategiche e con il budget della Società - e con l'aggiornamento delle normative interne e l'avvio del processo di outsourcing del sistema informativo aziendale.

L'organigramma che segue, che razionalizza le attività operative in un'unica struttura organizzativa (Area Agevolazioni e Crediti) composta da quattro uffici istruttori e da un ufficio di Amministrazione e Monitoraggio, rappresenta lo sviluppo che negli ultimi anni ha avuto l'IRFIS, che, anche come società in house della Regione Siciliana, ha dimostrato di saper creare valore attraverso la gestione di fondi di terzi utilizzati a sostegno delle imprese e descrive graficamente la complessiva struttura organizzativa adottata dalla Società indicando il collegamento gerarchico-funzionale fra i diversi uffici che lo compongono.



1.3.1. Aree e Uffici

Come risulta dall'Organigramma, sono collocati in staff al Consiglio di Amministrazione i seguenti Uffici:

- Ufficio Internal Audit;
- Ufficio Compliance;
- Ufficio Risk Management;
- Ufficio Controlli - UMC Fondi UE e Fondi Terzi.

Dipendono direttamente dal Direttore Generale, i seguenti Uffici ed Aree:

- Ufficio Segreteria Affari Generali;

- Ufficio Servizi Sviluppo e Consulenza Finanziaria alle imprese.

- Area Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione composta da:
 - Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Ufficio Programmazione Fondi UE- Fondi Terzi.

- Area Legale composta da:
 - Ufficio Legale Contratti e Convenzioni;
 - Ufficio Controllo Analogo e Rapporti con Amministrazione Regionale ed Anac.

- Area Organizzazione e Risorse Umane, composta da:
 - Ufficio Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo;
 - Ufficio Amministrazione del Personale;
 - Ufficio Organizzazione e Processi Normativi.

- Area Amministrazione e Finanza composta da:
 - Ufficio Contabilità e Fiscale;
 - Ufficio Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza e Rendicontazione;
 - Ufficio Gestione Contabile Fondi terzi;
 - Ufficio Finanza;
 - Ufficio Servizi Amministrativi Generali;
 - Ufficio Sistemi Informativi.

- Area Agevolazione e Crediti composta da:
 - Ufficio Istruttoria Crediti Fondi Propri;
 - Ufficio Fondi Pubblici Strumenti finanziari;

- Ufficio Fondi Pubblici Contributi e altri Interventi Agevolativi;
- Ufficio Finanziamenti Fondo Sicilia;
- Ufficio Amministrazione e Monitoraggio;

- Area Contenzioso composta da:
 - Ufficio Gestione Sofferenze.

- Area Commerciale composta da:
 - Ufficio Palermo;
 - Ufficio Catania.

1.3.2. Il Comitato Rischi, Finanza ALM e ESG

Il Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG, svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto del CdA e della Direzione in materia di valutazione e gestione dei rischi aziendali nonché di asset allocation e di asset liability management (ALM), nonché in merito alle imputazioni a perdita definitiva di posizioni a sofferenza, alle transazioni, alle vertenze con clientela e/o con terzi nonché su esborsi, abbuoni o altre soluzioni stragiudiziali.

Inoltre ha un ruolo attivo nell'attuazione del Piano di Azione ESG in particolare di coordinamento e supporto di tutte le attività necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità.

Il Comitato Rischi è composto da un Consigliere d'Amministrazione, che lo presiede, dal Direttore Generale e dai responsabili delle funzioni di controllo aziendali (Responsabile dell'Ufficio Risk Management e Responsabile dell'Ufficio Controlli) e dal responsabile della Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle Aree partecipano solo in quanto interessati alle materie all'ordine del giorno di ciascuna seduta.

Rischi climatici e ambientali

Con riferimento ai rischi climatici ed ambientali la Società si è dotata, in linea con il Piano di Azione ESG, di una Policy in materia di sostenibilità.

La Policy descrive la politica della Società in materia di sostenibilità, illustrando le linee guida che governano la gestione di rischi ed opportunità di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) all'interno dei processi e delle strategie aziendali.

1.3.3. Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione collabora con il Direttore Generale per la predisposizione dei piani strategici pluriennali e dei budget annuali, l'analisi delle strategie di mercato e di sviluppo riguardanti l'insediamento territoriale, l'analisi e l'adeguamento dell'offerta di prodotti e servizi della Società. Il comitato svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto delle decisioni del Direttore Generale con riferimento alla complessiva gestione operativa della Società. Il comitato è costituito dal Direttore Generale e dai Responsabili di Area e Uffici di staff.

2. Consiglio di Amministrazione di Irfis-FinSicilia S.p.A.

2.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che può essere composto da tre a cinque componenti di cui almeno uno indipendente (art. 10 dello statuto sociale), nominato dall'Assemblea Ordinaria dei soci ai sensi dell'art 2364 del c.c., nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, delle disposizioni del D. Lgs. n. 39 dell'8.4.2013 e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Gli amministratori durano in carica non più di tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ai sensi dell'Art. 2383 c.c., salva la disciplina della *prorogatio*.

Il CdA di Irfis è investito dei poteri per la ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, salvo quanto per legge e per Statuto è espressamente riservato all'Assemblea.

Sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle disposizioni statutarie (art 13), tra le altre, le seguenti attività:

- determinazione degli indirizzi generali di gestione della società;
- previsioni riguardanti le operazioni strategiche nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della società.

- definizione delle politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Società e la determinazione dei principali regolamenti interni, nonché la verifica periodica della struttura organizzativa;
- deleghe all'erogazione e alla gestione dei finanziamenti;
- nomina del Direttore Generale.

In armonia con la normativa di settore, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso, tra l'altro, delle competenze specifiche in materia di ESG (come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'8/4/2022) ed è previsto che entro il termine fissato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 1^o/8/2023 sia nominato all'interno del Consiglio stesso un esponente AML responsabile in materia di antiriciclaggio.

2.2. Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è nominato dall'Assemblea dei soci tra i componenti del CdA; è il legale rappresentante della Società; ha la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Svolge compiti di impulso e coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società.

Il Presidente, secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare applicabile, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri (art. 15 dello statuto sociale).

Il Presidente non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione verificandone la regolarità della costituzione favorendo in modo neutrale la dialettica tra amministratori esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva degli amministratori non esecutivi ai lavori del consiglio.

D'intesa con il Consiglio d'Amministrazione e con il Direttore Generale, assicura l'individuazione e la realizzazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi concernenti la Società ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto (art. 15) delinea i compiti e le responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella sua veste di garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario.

In casi di urgenza assoluta può assumere deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente nominato dall'Assemblea dei soci.

2.3. Remunerazione degli Amministratori

I compensi degli amministratori, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

I limiti previsti dall'art.20 c.4 della L.R.11/2010 e s.m.i. non si applicano ad Irfis in virtù della deroga contenuta nell'art.20 c.6 quinquies della stessa Legge finché iscritta negli elenchi di cui al D.Lgs. 385/1993 TUB.

Resta fermo quanto previsto dal D.lgs. 175/2016, art. 11 c. 6 relativamente al trattamento economico annuo degli organi e dipendenti delle società a controllo pubblico.

3. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art 16 dello Statuto Societario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, delle disposizioni del D.Lgs. n. 39 dell'8.4.2013 e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Il Direttore Generale, sin dal passaggio dell'intera partecipazione societaria alla Regione Siciliana viene scelto tra i dirigenti della stessa Regione inseriti nell'elenco del Ruolo Unico della Dirigenza di cui alla L.R. 15.5.2000 n. 10.

L'incarico di Direttore Generale è rinnovabile.

Dirige e sovrintende alla gestione aziendale e coordina tutta l'attività esecutiva esercitando le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Competono al Direttore Generale le seguenti attività:

- l'esecuzione delle deliberazioni degli organi;
- l'autorizzazione delle spese ordinarie e di quelle straordinarie nei limiti fissati dal consiglio di amministrazione;
- l'assunzione del personale e la risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato;
- la direzione, la gestione ed i trasferimenti del personale;
- l'esercizio di poteri ed attribuzioni conferitigli dal Presidente, o delegatigli dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale competono, inoltre, i compiti e le funzioni previsti dalle disposizioni di autoregolamentazione emanate dal Cda (regolamenti aziendali, modelli organizzativi ecc.).

4. Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art 2364 del c.c. e dell'art. 17 dello Statuto societario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, del codice civile e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti che durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, salva la disciplina della prorogatio e sono rieleggibili.

I Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea Ordinaria dei soci ai sensi dell'Art. 2364 c.c.

L'art 17 dello statuto stabilisce le attività svolte dal Collegio Sindacale nonché le regole di funzionamento.

Il Collegio Sindacale svolge, tra le altre, le seguenti attività:

- accerta l'efficacia delle strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;

- vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, anche avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Società;
- cura il coordinamento con le funzioni di controllo e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, al fine di accrescere il grado di conoscenza sull'andamento della gestione aziendale, avvalendosi anche delle risultanze degli accertamenti effettuati da tali funzioni e soggetti;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

5. Politiche di remunerazione – Linee Guida

In materia di politiche di remunerazione, la Società, essendo interamente partecipata dalla Regione Siciliana, è soggetta, per le parti applicabili, alle disposizioni di cui al D. Lgs. 175/2016 (T.U. delle società partecipate).

Relativamente alla remunerazione dei componenti dell'organo amministrativo, pur ispirandosi ai relativi limiti previsti dalla normativa pubblica in materia, avuto riguardo al principio della razionalizzazione dei costi, si è ravvisata la necessità di un rafforzamento in linea con le politiche e prassi del benchmark di settore e nell'ambito del Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Socio con delibera del 29/04/2024, sono state previste iniziative di valorizzazione degli incarichi degli esponenti aziendali per le attività aggiuntive previste dalle Disposizioni di Vigilanza in virtù dell'iscrizione negli elenchi di cui al D. Lgs. 385/1993 TUB entro i limiti del budget di periodo.

Inoltre le retribuzioni degli amministratori, dei sindaci e del direttore generale, nonché quelle del personale della Società rispettano i limiti previsti dall'art. 23 ter co.1 del D.L. n. 201/2011, dall'art. 13 D.L. 66/2014, e dall'art. 11 D.Lgs. 175/2016 (TUSP).

Per quanto riguarda il personale dipendente, in aderenza al CCNL del settore del credito ed in coerenza con il vigente Regolamento aziendale in materia (Procedura "Risorse Umane") è prevista una politica retributiva che rispetti i principi dettati dalla normativa di Vigilanza e della contrattazione collettiva e integrativa ed adotta un sistema di performance management volto ad incentivare il raggiungimento degli obiettivi della Società.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione delinea i contenuti della policy, nel rispetto della normativa di riferimento e delle Linee Guida, prevedendo per la parte di remunerazione variabile un collegamento diretto con la performance ed i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati secondo i livelli di responsabilità attribuiti e ad eventuali deleghe ricevute, fermo restando il rispetto dei limiti di budget.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione con delibere di giugno e settembre 2025 ha approvato l'aggiornamento del documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione" e, da ultimo, nel febbraio 2026, tale documento è stato ulteriormente integrato, ricomprendendo tra gli obiettivi da raggiungere a fini premiali anche quelli afferenti a tematiche ESG.

6. Sistema dei controlli interni

La Società, in ottemperanza alla normativa di vigilanza, dispone delle funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, articolato su 3 livelli:

- il primo livello riguarda i controlli di linea facenti capo ai singoli Uffici/Aree;
- il secondo livello è costituito dalle Funzioni previste dalla normativa di Vigilanza:
 - Compliance* (verifica della conformità della normativa aziendale a quella di legge);
 - Risk Management* (controllo dei rischi specifici dell'Ente previsti dalla normativa di Vigilanza della Banca d'Italia);
- il terzo livello riguarda la funzione di *Internal Audit*, anch'essa prevista dalla normativa di Vigilanza, che collabora con il Collegio Sindacale.

Si riporta nei paragrafi seguenti la descrizione generale del Sistema dei controlli interni Irfis-FinSicilia S.p.A.

6.1. Ufficio Internal Audit

La Funzione di Internal Audit assicura l'espletamento dei controlli di terzo livello finalizzati ad individuare, anche mediante verifiche in loco, eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione interna nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione è esternalizzata, nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare emanata da Banca D'Italia n. 288 del 2015.

La Funzione di Internal Audit svolge le seguenti attività:

- predispone il "Piano annuale di Audit" che prevede il dettaglio delle attività di audit da svolgere con riferimento all'anno successivo;

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa; in tale ambito, sottopone fra l'altro a verifica l'operato l'adeguatezza delle funzioni di controllo di II livello (risk management, compliance, antiriciclaggio) e dei controlli di linea;
- valuta l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- valuta l'adeguatezza del piano aziendale di continuità operativa o del piano di disaster recovery;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e dell'evoluzione dei rischi;
- verifica la correttezza dell'operatività della rete distributiva;
- verifica il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- verifica il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- effettua verifiche prescritte in carico alla funzione da specifici provvedimenti normativi;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, anche su richiesta degli organi aziendali;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, formula raccomandazioni agli organi aziendali e ne verifica l'osservanza; in tale ambito, predispone la reportistica periodica per i citati organi (relazione annuale; report ordinari).

6.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il responsabile della funzione di Internal Audit, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. Se la funzione viene esternalizzata, il CdA nomina il relativo referente interno. La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.3. Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance è la funzione di controllo di secondo livello che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità ovvero al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di

regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione è esternalizzata nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare emanata da Banca D'Italia n. 288 del 2015.

La Funzione di Compliance svolge le seguenti attività:

- predispone annualmente un programma delle attività di controllo di competenza (cd. "Piano annuale di Compliance"), ai fini della sua approvazione da parte del CdA sentito il Collegio Sindacale;
- identifica nel continuo le norme applicabili all'intermediario finanziario e alle attività da esso prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- espleta i compiti previsti in capo alla funzione da normative specifiche (es. trasparenza bancaria);
- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte; in tale ambito, predispone la reportistica periodica per i citati organi (relazione annuale; report ordinari);
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza ed assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

6.4. Responsabile della Funzione di Compliance

Il responsabile della funzione di Compliance, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di

indipendenza, autorevolezza e professionalità. La funzione è externalizzata e il CdA nomina il relativo referente interno. La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.5. Ufficio Risk Management

All' Ufficio Risk Management, come funzione di controllo di 2° livello, compete:

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture organizzative e la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

Di seguito sono elencate le principali attività attribuite alla Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- analizza periodicamente la situazione di liquidità e l'esposizione al rischio di tasso, avvalendosi di rilevazioni statistiche e di estrazioni dal sistema informativo, al fine di rilevare il grado di esposizione ai rischi e di isolare eventuali situazioni meritevoli di attenzione;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio tra cui il rischio relativo ad eventi climatici e ambientali estremi;
- propone gli scenari e coordina lo stress test sulla base delle indicazioni fornite dal C.d.A.;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- elabora la reportistica relativa a tutti i rischi presidiati;
- esprime parere in merito ai livelli dei rischi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti;
- predispone il Resoconto ICAAP sulla base delle informazioni e dati provenienti dagli uffici coinvolti nel processo;

- predispone periodiche informative relative agli esiti dell'attività di controllo svolta, da sottoporre al Comitato Rischi, Finanza ALM e ESG, successivamente, al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce indicazioni all'Ufficio Risorse Umane sulle tematiche da trattare nei corsi di formazione in materia di rischi.

6.6. Responsabile della Funzione di Risk Management

Il responsabile della Funzione di Risk Management è identificato nel responsabile dell'Ufficio "Risk Management".

Il responsabile della funzione di Risk Management, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali:

- non ha responsabilità dirette in aree operative e non è gerarchicamente dipendente dai soggetti responsabili di dette aree;
- è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

La sua nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.7. Ufficio Controlli- UMC Fondi UE e Fondi Terzi

A) Compiti in materia di antiriciclaggio:

- identifica le norme rilevanti in materia di antiriciclaggio e valuta il loro impatto sui processi organizzativi e sulle procedure interne;
- collabora con gli organi aziendali all'individuazione di un adeguato sistema dei controlli interni e di procedure ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; nel continuo, verifica che tali presidi siano idonei e, se necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali utili a migliorarne l'efficacia;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in materia di antiriciclaggio e, nel caso si intenda offrire nuovi prodotti e servizi, è coinvolta preventivamente nella valutazione degli impatti;
- in raccordo con la Direzione Generale, predispone e sottopone all'approvazione del CdA i supporti documentali che definiscono responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e ne cura l'aggiornamento nel tempo;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale (AUI);

- trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- pone particolare attenzione all'adeguatezza delle procedure interne, delle strutture e dei sistemi in materia di obblighi di:
 - a) adeguata verifica della clientela e di registrazione;
 - b) rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
 - c) rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione alle autorità competenti;
 - d) appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- effettua controlli in loco su base campionaria per verificare l'efficacia e la funzionalità delle stesse e individuare eventuali aree di criticità;
- verifica l'adeguatezza del processo di rafforzata verifica, condotto dalle strutture di linea, sottoponendo ad attento controllo tale processo ed i relativi esiti;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione in merito all'attività di controllo svolta; in tale ambito, in particolare, presenta ai suddetti organi, almeno una volta all'anno, una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale in materia di antiriciclaggio;
- invia le comunicazioni al Ministero dell'economia e delle finanze delle notizie di infrazione previste dall'art. 51 del D.Lgs. n. 231/2007;
- collabora con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 231/2007.

B) Compiti in materia di Controlli derivanti dalla natura in house della Società:

- supporta le verifiche amministrative sui controlli del 5% effettuati dall'ufficio competente relativamente alle autodichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni;
- svolge il ruolo di referente nel caso di verifiche e/o richieste di chiarimenti con la collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Controllo Analogo e rapporti con Amministrazione Regionale e ANAC;
- assicura la disponibilità della documentazione per eventuali controlli da parte dell'Autorità di Gestione con il supporto delle strutture organizzative di competenza.
- seleziona le notizie, diffuse dai canali di comunicazione (mezzi stampa on line o cartacei) circa eventi di rilievo penale riguardanti il mondo imprenditoriale di

interesse della Società o notizie che rivestano aspetti di interesse per l'attività aziendale e informa gli uffici interessati;

6.8. Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Responsabile delle Segnalazioni delle Operazioni Sospette (SOS)

Il responsabile della funzione antiriciclaggio è identificato nel responsabile dell'Ufficio Controlli - UMC Fondi UE e Fondi Terzi in quanto alla struttura sono stati assegnati anche i compiti di controllo riguardanti gli aspetti amministrativi e documentali relative ad interventi agevolativi a valere sui fondi regionali ed extraregionali.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali:

- non ha responsabilità dirette in aree operative e non è gerarchicamente dipendente dai soggetti responsabili di dette aree;
- è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

Il responsabile dell'ufficio in esame, in forza di apposita delega, è anche responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).

7. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società adotta un apposito Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001.

Il Modello, aggiornato con delibera del 29 gennaio 2025 è così composto:

Parte Generale" in cui, dopo un richiamo ai principi generali enunciati dal Decreto, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a:

- Modello di Governance e Struttura organizzativa di IRFIS Finsicilia;
- Organismo di Vigilanza;
- Adempimenti;
- misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare);
- formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.

Alla Parte Generale è allegato altresì l'elenco dei reati previsti dal D.lgs. n. 231/2001 alla data di redazione del Modello che fornisce una breve descrizione delle fattispecie la cui commissione determina, al ricorrere congiunto dei presupposti previsti dal Decreto,

l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della normativa.

- **"Parte Speciale"** in cui sono:

- identificate, in riferimento alla fattispecie di reato ritenute applicabili per IRFIS Finsicilia, le attività rilevanti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati;
- individuati i Key Officer dell'Attività rilevante;
- indicati i reati, ossia le fattispecie di illecito ritenute astrattamente integrabili nell'esecuzione delle varie attività rilevanti;
- descritte, meramente a titolo esemplificativo e non esaustivo, le possibili modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto;
- indicati i presidi del Sistema di Controllo interno, predisposti dalla Società anche al fine di mitigare il rischio di condotte illecite.

Il Codice Etico in cui sono individuati una serie di principi di "deontologia aziendale" e di regole comportamentali, che la Società riconosce come proprie e delle quali esige l'osservanza sia da parte dei propri organi sociali e dipendenti, sia da parte di tutti coloro che cooperano con essa;

Il Sistema Sanzionatorio che contiene le informazioni sulle sanzioni pecuniarie e interdittive;

È presente l'apposito Organismo di Vigilanza (OdV) ex D.lgs. n° 231 dell'8 giugno 2001 con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione della Società. L'OdV è composto da tre membri che durano in carica tre anni, nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto societario.

8. Società di revisione

La revisione legale dei conti è esercitata da società di revisione esterna. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità valgono le disposizioni di legge.

La società di revisione informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività finanziaria.

9. Strumenti di governo societario

Giusta quanto previsto dall'art. 6 co.3 D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 2 D.A. Economia n. 1/2021, l'Irfis prevede e adotta le seguenti misure:

a) **Tutela della concorrenza:** IRFIS FinSicilia Spa è soggetta agli obblighi previsti dal d.lgs 1/9/1993 n.385 "Testo unico in materia delle leggi in materia bancaria e creditizia"; in particolare La Banca d'Italia, ai sensi del titolo VI del T.U.B, ha emanato specifiche disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra Intermediari e clienti. Tali disposizioni sono finalizzate ad assicurare ai clienti un'informazione chiara e accessibile, che garantisca l'esatta percezione di tutti i costi e dei rischi connessi ai servizi offerti, il loro facile confronto con offerte provenienti da altri intermediari, la comprensione dei diritti che spettano ai clienti e i modi con cui questi possono essere attivati e applicati in concreto.

b) **Controlli interni:** la Società è dotata di un sistema interno dei controlli, articolato su 3 livelli:

- i controlli di linea facenti capo ai singoli Uffici/Aree;
- i controlli di secondo livello costituiti dalle Funzioni previste dalla normativa di vigilanza di *Compliance* (verifica della conformità della normativa aziendale a quella di legge) di *Risk Management* (controllo dei rischi specifici dell'Ente previsti dalla normativa di vigilanza) *Controllo interni*;
- controlli di 3 livello effettuati dalla Funzione di *Internal Audit*, anch'essa prevista dalla normativa di vigilanza, che collabora con il Collegio Sindacale ed al quale, con periodicità almeno annuale, trasmette le proprie relazioni.

IRFIS è soggetta alla normativa prevista in materia di Antiriciclaggio e lotta al Terrorismo; le attività di gestione e controllo dei relativi rischi fanno capo al responsabile della specifica funzione individuato dal Consiglio di Amministrazione. Annualmente vengono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, alla presenza del Collegio Sindacale, specifiche relazione sull'attività delle suddette funzioni di controllo che vengono successivamente inviate alla Banca d'Italia. Allo stesso Organo di Vigilanza viene, inoltre, inviata la "Relazione sulla struttura organizzativa" prevista dalla normativa di riferimento.

In materia di controllo contabile si evidenzia che il bilancio di IRFIS FinSicilia Spa, in quanto Ente di Pubblico Interesse, è soggetto a revisione e certificazione obbligatoria da parte di una società di revisione;

c) **Codice di condotta:** IRFIS si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs.231/2001. È stato approvato ed emanato un Codice Etico che, come previsto da specifica disposizione, è indirizzato e portato a conoscenza dei dipendenti e di tutti coloro che, a vario titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la Società.

Inoltre IRFIS, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, è soggetto agli obblighi in materia di pubblicità e di trasparenza nella gestione amministrativa definiti dalla Legge n.190 del 6.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché dal D.lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come in ultimo modificato dal D. lgs n. 97 del 25/5/2016.

d) **Programmi di responsabilità sociale di impresa:** Irfis-FinSicilia è un intermediario finanziario detenuto al 100% dalla Regione Siciliana che ha come *mission* primaria la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell'economia del territorio siciliano. Nello svolgimento di tale attività, particolare attenzione, fermo restando l'obiettivo dell'equilibrio economico, viene rivolta ai programmi di investimento che, attraverso l'impegno finanziario delle aziende ed il sostegno creditizio dell'Irfis, si traducono nel mantenimento/incremento dei livelli occupazionali nell'Isola.

Sia nei contratti di finanziamento che nei contratti di fornitura di beni e servizi vengono inserite clausole che prevedono l'obbligo di denunciare estorsioni, rispetto dei CCLN e tutela dell'ambiente. Non si ravvisano ragioni per procedere ad una integrazione dei suddetti strumenti, come previsto dall'art. 6 comma 5 D.Lgs. 175/2016.

Inoltre la Società, in adesione alle indicazioni espresse da Banca d'Italia, ha predisposto, ed inviato all'Organo di Vigilanza il 31.03.2023, il Piano di Azione ESG, all'interno del quale sono state declinate, nel piano triennale 2023-2025, le scelte dell'intermediario finanziario riguardo le politiche di integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance (ESG) all'interno del sistema organizzativo, nel modello di business, nella definizione della strategia e nei sistemi di gestione dei rischi.

In particolare, le azioni indicate nel piano ESG rappresentano la volontà di IRFIS FinSicilia di intraprendere un percorso di sostenibilità in coerenza con l'effettivo grado di esposizione ai rischi climatici e ambientali ed in funzione della dimensione, tipologia e complessità dell'Intermediario e delle attività svolte.

In particolare, dal 2023 ad oggi, è stata portata avanti l'attività di messa a terra di alcune iniziative, già individuate nel suddetto Piano di Azione ESG, al fine di un graduale allineamento di IRFIS alle tematiche inerenti alla sostenibilità; le attività in particolare si sono concentrate su:

- **Governance e sistema organizzativo - Politiche ESG** - in merito IRFIS ha deciso di adottare un modello cosiddetto ibrido, dove il coordinamento delle tematiche climatiche ed ambientali è affidato ad una struttura dedicata individuata nel rinominato Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG quale organismo referente per le tematiche ESG. In particolare esso coordina le attività in materia di sostenibilità

e fornisce supporto decisionale al C.d.A.

All'interno del C.d.A. è stato nominato Referente sulla Sostenibilità un Componente. Inoltre, data la specificità e la continua evoluzione della materia, è stato pianificato un piano continuo e strutturato di formazione a livelli differenti, in coerenza con lo sviluppo triennale del Piano di azione ESG.

Accanto all'adeguamento della struttura organizzativa si è avviato un processo di adozione/revisione delle policy e della normativa interna che ha recepito le tematiche ESG: in particolare nel corso del 2025 si è portato avanti il processo di revisione delle politiche del credito che prevedono, tra le altre, l'integrazione dei fattori ESG nella valutazione complessiva del rischio di credito del cliente; nello specifico è prevista, nell'ambito della politica di pricing, l'adozione di un composite score che sia espressione, accanto al rischio di credito, anche dei rischi in tema ESG. Al riguardo è in corso di predisposizione il questionario qualitativo di profilazione ESG da somministrare alle controparti creditizie;

▪ **Modello di business e strategia:** la consapevolezza da parte della Governance che le tematiche ESG siano strategiche nei prossimi anni hanno trovato manifestazione nel piano industriale 2023-2026 e saranno tra gli obiettivi strategici del prossimo triennio al fine di raggiungere una piena integrazione ESG nei framework e nell'offerta commerciale con un contestuale rafforzamento dell'impegno sulla sostenibilità nei confronti di tutti gli stakeholders di Irfis.

In tal senso, Irfis ha già integrato la propria offerta commerciale con l'immissione sul mercato di alcuni prodotti green quali:

- *Green Loans* destinati a supportare programmi di investimento classificabili come green ed in linea con la tassonomia europea, riguardanti tipicamente le energie rinnovabili, l'economia circolare, l'efficientamento energetico;
- *Sustainability Linked Loans* finanziamenti incentivanti, tramite applicazione di sconto sul pricing, il raggiungimento di obiettivi ESG: al riguardo l'area crediti, nel corso del 2025, ha portato avanti la definizione della contrattualistica, dei KPI da raggiungere e delle modalità di misurazione e relativi SPT (Sustainability Performance Target).

▪ **Sistema di Gestione dei Rischi:** al riguardo già con competenza 30.6.2023, l'ufficio Risk Management aveva effettuato una mappatura dei rischi climatici ed ambientali al fine di integrarli nel proprio sistema di gestione dei rischi, valutando, in particolare, l'impatto che tali rischi avevano sui rischi tradizionali e nello specifico sul rischio di credito: in particolare, per quanto riguarda i rischi fisici sono stati analizzati eventi climatici avversi, di natura cronica o acuta, e tra questi sono stati individuati quelli rilevanti per il contesto ed il business in cui opera Irfis FinSicilia.

L'ufficio Risk Management, avvalendosi sempre dell'apporto consulenziale di CRIF S.p.A., ha svolto sul portafoglio crediti - Fondi Propri al 30.6.2025 il terzo *run* dell'analisi quantitativa di portafoglio, al fine di individuare, da un lato, il grado di esposizione delle controparti creditizie ai rischi fisici e di transizione (sia a livello di geolocalizzazione che a livello settoriale) e dall'altro di effettuare una *gap analysis* del portafoglio a distanza di un anno.

L'analisi ha continuato, da un lato, a cogliere gli aspetti legati alle peculiarità dei settori verso cui è esposto l'intermediario e, dall'altra, di studiare la distribuzione geografica dei propri impieghi e dei relativi immobili a garanzia, evidenziando particolari concentrazioni in zone a rischio di eventi avversi.

Il risultato delle analisi effettuate è stato recepito nella reportistica predisposta dall'ufficio Risk Management a valere sul 31.12.2025 e trovano evidenza anche nel Resoconto ICAAP 2025.

Irfis FinSicilia, come previsto dal piano di azione ESG, continuerà ad effettuare almeno annualmente l'analisi di materialità attraverso nuove forniture di dati, in modo da storicizzare l'esposizione ai rischi fisici e di transizione;

▪ **Informativa al mercato:** seppure ancora non tenuta per legge secondo quanto previsto dalla Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), IRFIS, a valere sui dati 2025, al fine di comunicare in modo chiaro e misurabile l'impatto dell'azienda sull'ambiente, sul tessuto sociale e sulla governance interna, fornendo così informazioni fondamentali per clienti, enti regolatori e stakeholder ha effettuato un primo esercizio di rendicontazione di sostenibilità, focalizzato sulle dimensioni di genere (S) e ambientali (E). Il profilo risultante è pubblicato anche nell'apposita sezione "Sostenibilità" del sito web aziendale che richiama tra le altre anche le politiche ESG in vigore.

I suddetti strumenti di governo societario sono richiamati nella relazione sui dati gestionali ex D.A. 1/2021

10. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 D.Lgs. 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società quale intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo

pubblico adottati, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio per indici è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della società.

Gli indicatori considerati significativi per la Società fanno riferimento alle seguenti aree di interesse:

- adeguatezza del capitale, ossia il livello di capitalizzazione, la capacità della Società di affrontare eventuali periodi di stress utilizzando le risorse proprie;
- efficienza, ossia la capacità di generare adeguati margini nella gestione caratteristica, senza considerare la parte straordinaria.

Di seguito sono specificati gli indicatori utilizzati con riferimento alle aree di interesse sopra indicate con l'indicazione, ove pertinente, del valore considerato adeguato.

Indici di adeguatezza del capitale

Il parametro di riferimento nella formazione dei processi valutativi è costituito dai Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) determinati secondo la specifica normativa di vigilanza che regola le segnalazioni degli Intermediari Finanziari iscritti all'albo ex art.106 TUB.

Come requisiti patrimoniali minimi obbligatori vengono conseguentemente assunti quelli previsti dalla Banca d'Italia ed agli stessi si fa riferimento nelle politiche di gestione dei rischi con particolare riferimento al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed all'assunzione dei grandi rischi.

Conseguentemente all'avvenuta iscrizione al suddetto Albo si procede alla determinazione dei Fondi Propri secondo le nuove logiche di quantificazione previste dall'Accordo Basilea 3.

I Fondi Propri vengono determinati con periodicità trimestrale dalla specifica funzione aziendale preposta alla gestione ed all'invio delle segnalazioni di Vigilanza.

In quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB, l'IRFIS si è dotata di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale. Da tale processo, che è imperniato su idonei sistemi aziendali di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi, scaturisce la determinazione di un capitale interno adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Gli indicatori che misurano l'adeguatezza del capitale sono i seguenti:

Total Capital Ratio (TCR) =

Fondi Propri / Attività di rischio ponderate.

È rappresentato dai Fondi Propri della Società espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Perché i requisiti minimi di vigilanza prudenziale siano rispettati, il valore del *ratio* deve essere almeno pari al 6%;

CET1 Ratio =

Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate.

Esprime il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate per il rischio. Perché i requisiti minimi di vigilanza prudenziale siano rispettati, il valore del *ratio* deve essere almeno pari a 4,5%.

Si specifica quanto segue:

I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 e sono determinati sulla base dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia in recepimento del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR) come modificato dal regolamento UE N. 876/2019 (CRR II) e dal CRR *quick flix*.

In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) si compone di elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, deducibili.

Non sono presenti elementi costituenti Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e di Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- CET 2)

Indici di efficienza

- **Cost income = Costi operativi / Margine di intermediazione**

Fornisce un'indicazione dell'efficienza dell'attività e del grado di copertura dei costi aziendali.

- **Copertura dei costi del personale = Margine di interesse + Commissioni nette – Costo del personale.**

Fornisce l'informazione circa l'assorbimento dei costi del personale derivante dall'attività caratteristica. Maggiore è la differenza, maggiore è l'efficienza della Società.

Nella tabella che segue sono riportati i valori degli indicatori sopra indicati per il triennio 2023-2025.

Riepilogo indicatori periodo 2023-2025			
	2023	2024	2025
TCR	146,24%	131,60%	133,63%
CET 1 RATIO	146,24%	131,60%	133,63%
Cost income	45,68%	43,03%	48,36%
Copertura costi del personale	13,802 €/mln	15,778 €/mln	15,286 €/mln

Si espongono, altresì, di seguito i seguenti dati patrimoniali:

dati in unità di euro

DATI PATRIMONIALI			
	2023	2024	2025
Capitale sociale	65.034.099	65.034.099	65.034.099
Patrimonio netto	216.060.085	220.124.796	225.038.655
Utile d'esercizio	1.260.578	3.736.416	4.125.389

Le disposizioni relative alla Vigilanza Prudenziale – disciplinate per gli Enti Finanziari dalla circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 - prevedono che le Istituzioni finanziarie effettuino una valutazione dei rischi aziendali e della congruità del patrimonio sociale e che tale valutazione si basi sull'applicazione dei seguenti "tre pilastri" previsti dalla normativa:

1. Il primo pilastro richiede un requisito patrimoniale complessivo finalizzato a far fronte ai rischi caratteristici dell'attività finanziaria: di credito, di controparte, di mercato, di cambio ed operativi.
2. Il secondo pilastro prescrive che gli intermediari finanziari attivino procedure e processi per valutare il livello di capitale adeguato a far fronte a ogni possibile tipologia di rischio, anche riferibile a scenari prospettici sia di mercato che aziendali (ICAAP: Internal Capital Adequacy Assessment Process). L'Autorità di vigilanza deve esaminare e valutare la metodologia applicata, giudicare l'operato dell'intermediario vigilato e, eventualmente, imporre le misure correttive ritenute necessarie;
3. il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico, con la finalità di consentire una compiuta valutazione della solidità patrimoniale e, più in generale, del profilo di rischio dell'intermediario.

Per gli obblighi riconducibili al secondo pilastro e tenendo conto anche degli aspetti di cui al primo pilastro, la Società approva con periodicità annuale, il Resoconto ICAAP relativo all'esercizio precedente, dall'Ufficio Risk Management, con il supporto dell'Area Amministrazione e Finanza per quanto riguarda i dati contabili e segnaletici e dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo di gestione relativamente al Piano strategico ed al Budget.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'effettività dei presidi posti da IRFIS è sottoposto annualmente a revisione interna da parte dell'Internal Audit.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza, il suddetto Resoconto viene inviato alla Banca d'Italia entro il termine del 30 aprile, unitamente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ed al parere espresso dal Collegio Sindacale.

Il Resoconto ICAAP viene analizzato dall'Organo di Vigilanza per la valutazione del profilo di rischio dell'intermediario, del sistema di governo aziendale, della funzionalità degli Organi, della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP); qualora, a seguito dell'analisi, dovessero emergere aspetti suscettibili di miglioramento, l'Organo di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di interventi correttivi.

Con riferimento ai Resoconti ICAAP già inviati per gli anni precedenti alla Banca d'Italia, le valutazioni del suddetto Organo di Vigilanza si sono sostanzialmente concluse con

richieste di chiarimenti e/o integrazioni e non è stata mai richiesta l'adozione di interventi correttivi.

Per gli obblighi riconducibili al terzo pilastro viene annualmente sottoposto al Consiglio il documento "*Informativa al pubblico*" redatto dall'Ufficio Risk Management con la collaborazione dell'Ufficio Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza e Rendicontazione sulla base delle indicazioni delle altre funzioni aziendali.

Nel suddetto documento vengono riportate in forma sintetica ed in applicazione del principio di proporzionalità le informazioni già riportate nel bilancio di esercizio e nel resoconto ICAAP.

In particolare, IRFIS FinSicilia provvede alla redazione dell'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 Aprile 2015 e del Regolamento UE 575/2013 (CRR) come modificato dai Regolamenti (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 (CRR2) e (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (c.d. "CRD V"), nonché attenendosi al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha dato compimento al progetto di norme tecniche di attuazione elaborato dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority- EBA).

Nel documento in oggetto, in particolare, sono incluse le dichiarazioni dell'organo di gestione in ordine all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi ed al raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale, in ottemperanza all'art.435 lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) come modificato dal regolamento UE N. 876/2019 (CRR II) esplicitamente esposte al punto 1b) della citata Informativa.

Detta Informativa al pubblico, dopo l'approvazione, viene pubblicata sul sito internet aziendale.